

**m\_ante.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0017927.01-08-2018**



Aree protette  
Alpi Marittime

Valdieri, 01 Agosto 2018  
Protocollo n. 3745

Inviata a mezzo PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del mare  
Direzione per le Valutazioni e le  
autorizzazioni ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma  
[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Regione Piemonte  
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del  
Suolo, Montagna, Foreste, Protezione  
Civile, Trasporti e Logistica  
Settore Investimenti, Trasporti e  
Infrastrutture  
Corso Stati Uniti, 21  
10128 Torino  
[investimenti.trasporti@cert.regione.piemonte.it](mailto:investimenti.trasporti@cert.regione.piemonte.it)

E p.c. Gent.mo dott. Vincenzo Maria Molinari  
Regione Piemonte  
Settore Biodiversità e Aree Naturali  
Via Principe Amadeo, 17  
10125 Torino  
[territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

**OGGETTO:**

*Parere espresso in sede di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'Art. 23 del D.Lgs 152/2006 e Art. 18 della L.R. 40/1998, integrata ai sensi dell'art. 10 c. 3 D.Lgs. 152/2006 con la procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'Art. 5 del D.P.R. 357/1997 nonché approvazione PUT ai sensi del DM 120/2017 e s.m.i. relativa al progetto "SS 21 "del Colle della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte - Comune di Demonte, presentato dalla Società ANAS S.p.A.*

**Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime**

Piazza Regina Elena 30 • 12010 • Valdieri • CN

P.IVA 01797320049

C.F. 96009220045

Tel. +39 0171 976800 • fax +39 0171 976815 • mail [info@parcoalpimarittime.it](mailto:info@parcoalpimarittime.it)





Aree protette  
Alpi Marittime

Con la presente si trasmette copia del parere espresso dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime in merito al progetto "SS 21 "del Colle della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte - Comune di Demonte, presentato dalla Società ANAS S.p.A in qualità di Ente Gestore del Sito IT1160036 "Stura di Demonte" dal 29/03/2018 (DGR n.28 del 29/03/2018), interessato dalle opere in progetto.

Rimanendo comunque a disposizione, porgo distinti saluti.

Il Direttore  
  
Giuseppe Canavese



Regione Piemonte  
Aree protette  
Alpi Marittime

Allegati:

- Determinazione Dirigenziale n. 411 del 24/07/2018
- Parere di Valutazione di Incidenza Ambientale

CON/BIO/GCA/ggi/Rif. Gianluca Giordano  
[gianluca.giordano@parcoalpimarittime.it](mailto:gianluca.giordano@parcoalpimarittime.it)  
+39 0171 976826  
Visto: GCA

**Ente di gestione delle Aree protette delle Alpi Marittime**

Piazza Regina Elena 30 12010 Valdieri CN

P.IVA 01797320049

C.F. 96009220045

Tel. +39 0171 976800 fax +39 0171 976815 mail [info@parcoalpimarittime.it](mailto:info@parcoalpimarittime.it)





Aree protette  
Alpi Marittime

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 411

del 24 luglio 2018

- con impegno di spesa  
 senza impegno di spesa

### Oggetto:

VIA 11-2018 VALUTAZIONE INCIDENZA E PARERE

Progetto di Variante della SS21 del Colle della Maddalena - Lotto  
1 Demonte. Proponente ANAS S.p.a.  
SIC "IT1160036 Stura di Demonte"



## IL DIRETTORE F.F.

- Vista la D.G.R. n. 3-5405 del 28 febbraio 2007 con la quale la Regione Piemonte definiva il Sistema delle Zone di Protezione Speciale ZPS della Regione Piemonte in attuazione della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli selvatici";
  - Vista la D.G.R. n. 17-6942 del 24 settembre 2007 con la quale la Regione Piemonte operava l'aggiornamento e la definizione del nuovo sistema regionale dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
  - Visto il Decreto Ministeriale 17 Ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
  - Vista la Legge Regionale 19 del 26/06/2009 ed in particolare l'allegato b) il quale definisce in dettaglio le fasi della valutazione ed in particolare il livello I, che consiste in un "processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto, piano, intervento su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti o interventi, ed un possibile grado di tali incidenze";
- Vista la D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 – L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione.";
- Rilevato che con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 marzo 2018 n. 28-6694 la Regione Piemonte ha delegato la gestione del SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte" al Parco Alpi Marittime ed in data 02 maggio 2018 è stata sottoscritta la Convenzione per la delega alla gestione;
  - Rilevato che le misure di Conservazioni Sito - Specifiche per il SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte" sono in fase di adozione e la relativa documentazione è già disponibile on-line <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>;
  - Visto il progetto presentato dalla Società ANAS S.p.A., trasmesso con nota in data 30.05.2018 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, istanza di avvio di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, comprensiva di valutazione di incidenza in merito all'intervento di realizzazione della Variante di Demonte, Aisone e Vinadio alla Strada Statale 21 "del Colle della Maddalena" (Lotto 1. Variante di Demonte);
  - Considerato che con nota prot. N. 13725 del 14/06/2018, la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato alla Regione e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini per l'espressione dei rispettivi pareri;
  - Preso atto che il nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 21.04.1999, come previsto dagli artt. 7 e 18 della L.R. 40/1998, ha individuato la struttura regionale competente nella Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna Foreste, Protezione civile, trasporti e logistica;
  - Vista la Nota Prot. N. 3084 del 27/06/2018 della Regione Piemonte Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna Foreste, Protezione civile, trasporti e logistica, con cui viene convocata la prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale in data 05/07/2018;
  - Considerato che in tale ambito l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime è chiamato ad esprimersi direttamente verso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la valutazione di incidenza in merito relativa all'intervento di

realizzazione del Lotto 1 Variante di Demonte alla Strada Statale 21 "del Colle della Maddalena" per quanto attiene l'interferenza con il SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte" e, in parallelo, nei confronti dell'Organo Tecnico regionale, appositamente individuato;

- Rilevato che la finalità degli interventi previsti in progetto è rappresentata dalla realizzazione di una variante stradale di interesse strategico nazionale rispetto all'abitato di Demonte con il coinvolgimento del SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte";

- Esaminati gli elaborati progettuali consultabili in formato elettronico sul disco di rete condiviso all'indirizzo: \\Rus216tooff02\progetti\_investimenti\PDdefinitivo variante di Demonte;

- Accertato che gli interventi di progetto coinvolgono direttamente il SIC e ZPS IT1160036 "Stura di Demonte";

- Rilevato che con nota Prot. N. 3343 del 12/07/2018 L'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime ha richiesto il supporto e il contributo tecnico-scientifico di Arpa Piemonte per l'espressione del parere di competenza;

- Rilevato che in data 13/07/2018 è stato condotto un sopralluogo congiunto con Arpa Piemonte presso i siti oggetto di intervento;

- Visto il contributo tecnico, pervenuto per v.b. in data 16 luglio 2018 e recepito nel presente parere di competenza;

- Considerato che in data 23/07/2018 si è tenuta la seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale;

- Visto il parere espresso in data 24 luglio 2018 ed allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

TUTTO CIO' PREMESSO

**IL DIRETTORE F.F.**

- Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i;

- Vista la Legge Regionale n. 23 del 28 luglio 2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

- Visto l'art 58 della Legge Regionale n. 19 del 2009 s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e la Legge Regionale n. 19 del 2015;

-Visto il DGR n.36-13220 del 8 febbraio 2010 che ha affidato all'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime la gestione del SIC e ZPS IT 1160056 "Alpi Marittime".

- Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Alpi Marittime n.11 del 1° aprile 2016 con la quale sono attribuite le funzioni di Direttore f.f. al geom. Giuseppe Canavese;

**D E T E R M I N A**

- di fare proprio il parere espresso dagli Ufficio Tecnico e Conservazione del Parco in data 24 luglio 2018 allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

- di trasmettere la presente Determinazione agli Enti interessati per i provvedimenti di competenza.



- Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034;

- La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente Sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013.


Il Direttore f.f.  
Giuseppe Canavese

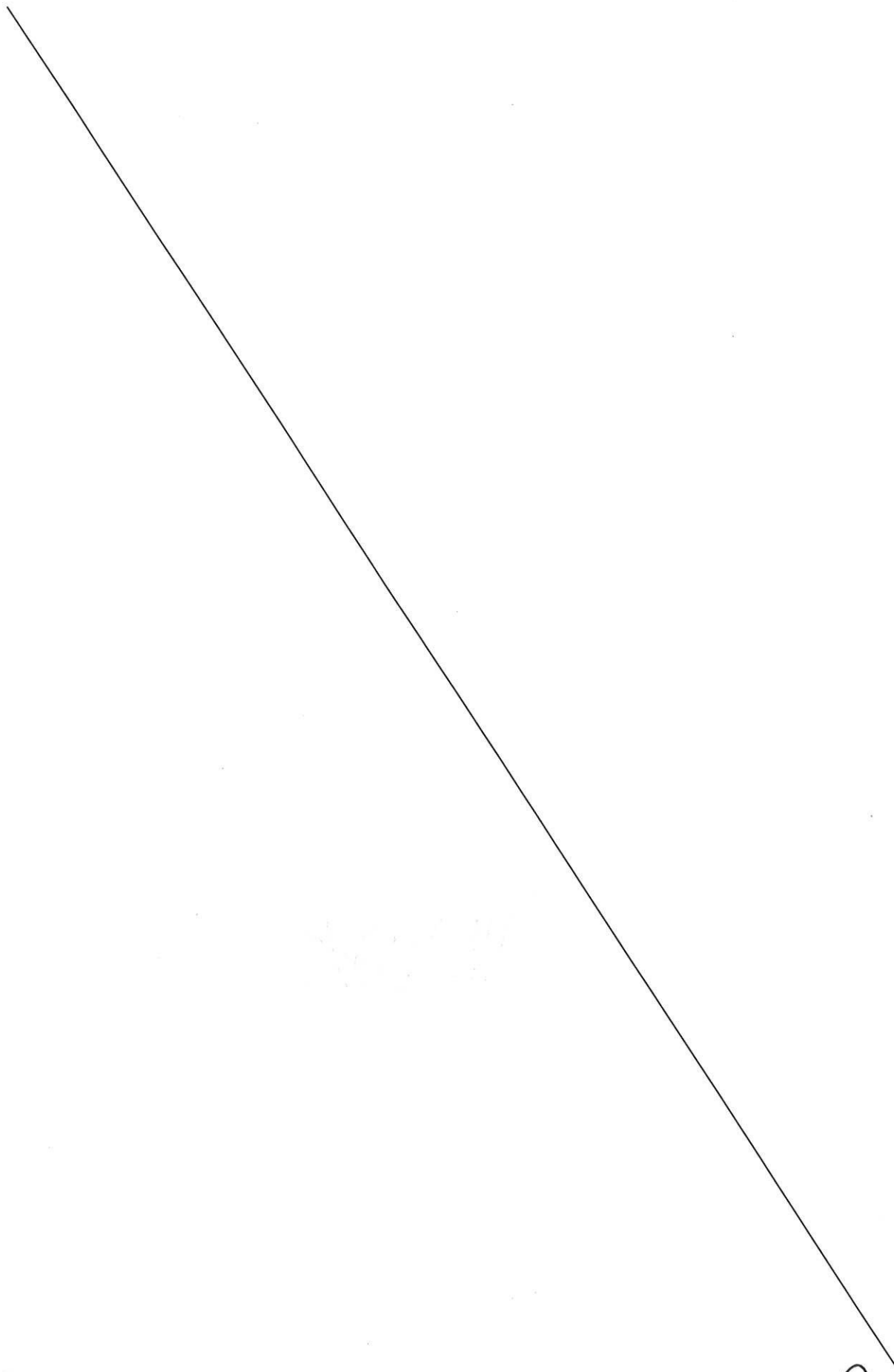


Regione Piemonte  
Aree protette  
Alpi Marittime

Allegati:

- copia parere





  
GGI

## REGISTRAZIONE IMPEGNO

La sottoscritta Luciana Baretto, Responsabile Servizio Bilancio certifica che il presente atto non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente".

La responsabile del servizio bilancio  
Luciana Baretto



Regione Piemonte  
Aree protette  
Alpi Marittime

## PUBBLICAZIONE ON LINE

La presente determinazione è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi dal... 31/07/2018 ..... al... 14/08/2018 ..... all'Albo del Parco on line sul sito [www.parcoalpimarittime.it](http://www.parcoalpimarittime.it)

Il Direttore f.f.  
Giuseppe Canavese



Regione Piemonte  
Aree protette  
Alpi Marittime





### **PARERE VIA11/2018**

espresso in sede di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'Art. 23 del D.Lgs 152/2006 e Art. 18 della L.R. 40/1998, integrata ai sensi dell'art. 10 c. 3 D.Lgs. 152/2006 con la procedura di Valutazione di Incidenza di cui all'Art. 5 del D.P.R. 357/1997 nonché approvazione PUT ai sensi del DM 120/2017 e s.m.i.

Livello II – Valutazione appropriata

### **Progetto:**

Strada Statale 21 "del Colle della Maddalena" Variante di Demonte, Aisone e Vinadio. Lotto 1. Variante di Demonte – Comune di Demonte

### **Proponente:**

ANAS S.p.A.  
Sede Legale: Via Monzambano, 10  
00185 Roma  
Pec: [anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)

Valdieri: 24 luglio 2018

## Premessa

---

- Visto il progetto presentato dalla Società ANAS S.p.A., trasmesso con nota in data 30.05.2018 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, istanza di avvio di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, comprensiva di valutazione di incidenza in merito all'intervento di realizzazione della Variante di Demonte, Aisone e Vinadio alla Strada Statale 21 "del Colle della Maddalena" (Lotto 1. Variante di Demonte);
- Considerato che con nota prot. N. 13725 del 14/06/2018, la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha comunicato alla Regione e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini per l'espressione dei rispettivi pareri;
- Rilevato che in tale ambito la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 24 comma 3 del citato D.Lgs 152/2006, secondo le modalità disciplinate dall'art. 18 della LR 40/1998;
- Preso atto che il nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 21.04.1999, come previsto dagli artt. 7 e 18 della L.R. 40/1998, ha individuato la struttura regionale competente nella Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna Foreste, Protezione civile, trasporti e logistica;
- Considerato che la Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna Foreste, Protezione civile, trasporti e logistica ha designato quale responsabile del procedimento l'Ing. Tommaso Turinetti e come funzionario istruttore l'Ing. Monica Amadori;
- Vista la Nota Prot. N. 3084 del 27/06/2018 della Regione Piemonte Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna Foreste, Protezione civile, trasporti e logistica, con cui viene convocata la prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale;
- Considerato che in tale ambito l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime è chiamato ad esprimersi direttamente verso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la valutazione di incidenza in merito relativa all'intervento di realizzazione del Lotto 1 Variante di Demonte alla Strada Statale 21 "del Colle della Maddalena" per quanto attiene l'interferenza della ZSC - ZPS IT1160036 "Stura di Demonte" e, in parallelo, nei confronti dell'Organo Tecnico regionale, appositamente individuato;
- Rilevato che la finalità degli interventi previsti in progetto è rappresentata dalla realizzazione di una variante stradale di interesse strategico nazionale rispetto all'abitato di Demonte con il coinvolgimento della ZSC - ZPS IT1160036 "Stura di Demonte";
- Esaminati gli elaborati progettuali consultabili in formato elettronico sul disco di rete condiviso all'indirizzo: \\Rus216tooff02\progetti\_investimenti\PDefinitivo variante di Demonte;
- Accertato che gli interventi di progetto coinvolgono direttamente la Rete Natura 2000 e la ZSC - ZPS IT1160036 "Stura di Demonte" individuata ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 74/409/CEE "Uccelli";
- Vista la Nota Prot. N. 3084 del 27/06/2018 della Regione Piemonte Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna Foreste, Protezione civile, trasporti e logistica, con cui viene convocata la prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale in data 05/07/2018;
- Rilevato che con nota Prot. N. 3343 del 12/07/2018 l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime ha richiesto il supporto e il contributo tecnico-scientifico di Arpa Piemonte per l'espressione del parere di competenza, ricevuto p.v. in data 16/07/2018;



- Effettuato un sopralluogo sul campo da parte dei tecnici dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime insieme ad Arpa Piemonte in data 13/07/2018;
- Considerato che in data 23/07/2018 si è tenuta la seconda riunione dell'Organo Tecnico Regionale;

### **Valutato il progetto**

Il progetto della Variante "della Maddalena" ha lo scopo di prevedere un by pass dei centri urbani di Demonte, Aisone e Vinadio e limitare il consistente volume di traffico di veicoli pesanti all'interno degli abitati con i conseguenti problemi di inquinamento e stabilità degli immobili.

Per l'individuazione della migliore alternativa progettuale sono state studiate 5 diverse soluzioni di tracciato e la soluzione individuata - previa condivisione con i principali Enti interessati - prevede un tracciato con uno sviluppo complessivo di circa 2718 metri che bypassa il centro abitato di Demonte sviluppandosi a valle della esistente SS 21, mantenendosi in sinistra orografica della valle Stura.

Per coloro che provengono dal fondovalle, l'innesto sulla SS 21 esistente prima del centro abitato è realizzato mediante una rotatoria subito dopo la quale è prevista la realizzazione di una galleria naturale della lunghezza di circa 640 metri per superare il rilievo del Podio del Forte della Consolata. In uscita dalla galleria il tracciato attraversa il Torrente Cant con un viadotto a tre campate della lunghezza di 135 metri e procede quindi con un tratto in rilevato della lunghezza di circa 1620 metri sino al successivo viadotto (V. Perdioni) a sette campate e lungo 324 metri sino al reinnesto alla sede attuale della SS 21 (a monte del centro abitato) mediante una seconda intersezione a rotatoria.

Per l'esecuzione dell'opera sono previste diverse tipologie di cantiere:

- Un cantiere base /operativo (CB) con funzione logistico-operativa con una superficie di circa 6600 mq posto ad ovest del centro abitato in un'area caratterizzata da vegetazione arbustiva ed erbacea con presenza di alberi sparsi, entro la quale sono previsti anche i baraccamenti per l'alloggiamento delle maestranze, le mense, gli uffici e i servizi logistici necessari;
- Due aree di Cantiere Operativo (CO1 e CO2) la prima delle quali (CO1) è ubicata in posizione contrale rispetto allo svolgersi del tracciato, occupando una superficie di circa 5900 mq attualmente caratterizzata da una vegetazione erbaceo-arbustiva con presenza di alberi sparsi. Il secondo cantiere operativo (CO2) è ubicato in prossimità della prevista rotatoria a valle dell'abitato e occupa un'area di circa 8390 mq in un'area caratterizzata da sistemi colturali e particellari complessi. I cantieri operativi comprendono gli impianti e i depositi di materiali necessari per assicurare lo svolgimento delle attività di progetto.
- Quattro Aree di Stoccaggio temporaneo (AS1, AS2, AS3 e AS4) dedicate all'abbancamento del terreno vegetale derivante dallo scotico e destinato al successivo riutilizzo in fase di ripristino (AS1), a supporto dell'ambito centrale di intervento (AS2), alle attività di scavo della spalla est e dell'imbocco ovest della galleria (AS3) e infine dedicata all'abbancamento dello smarino della galleria (AS4).

A tali cantieri si aggiungono le aree di lavoro rappresentate da occupazioni temporanee per l'esecuzione delle opere.

### **Visto il seguente inquadramento della ZSC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte"**

La ZSC-ZPS si estende su circa 1.200 ha nei comuni di Moiola, Gaiola, Roccasparvera e Demonte (CN) occupando un'ampia area di fondovalle sostanzialmente priva di insediamenti industriali e/o residenziali. È caratterizzato dalla presenza di un ampio greto di fondovalle alpino, con divagazioni del corso d'acqua, aree ricolonizzate da vegetazione arborea ed arbustiva e piccoli ambienti umidi e xerici.

Il Fiume Stura di Demonte è considerato uno dei cinque ultimi fiumi naturali dell'intero arco alpino con significativi popolamenti ittici e di macro invertebrati.

Le principali specie ittiche in allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE sono *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Lethenteron zanandrea*, *Leuciscus souffia*.

Sono inoltre presenti sorgenti carsiche con invertebrati stigobionti (*Niphargus*, *Bithynella*) ed una delle rare stazioni italiane dell'ortottero *Tetrix tuerki*.

All'interno della ZSC-ZPS sono rappresentati diversi habitat compresi nell'Allegato I dalla Direttiva 92/43/CEE e riportati nella tabella seguente (\*Habitat prioritario).

<b>Codice "Natura 2000"</b>	<b>Denominazione Habitat</b>
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di <i>Salix eleagnos</i>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee)
6520	Praterie montane da fieno (tipo britannico con <i>Geranium sylvaticum</i> )
9180	*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
91E0	*Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )
9110	Faggete del <i>Luzulo-Fagetum</i>
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>

Per quanto riguarda gli aspetti faunistici, all'interno della ZSC-ZPS è segnalata la presenza degli invertebrati *Lucanus cervus* (All. II Direttiva Habitat), *Austropotamobius pallipes* (All. II) e *Parnassius apollo* (All. IV), tra gli anfibi della *Rana lessonae* (All. IV) dei rettili *Podarcis muralis* e *Hierophis* (= *Coluber*) *viridiflavus* (All. IV) e, per quanto attiene la mammalofauna, dei chiroterri *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros* (All. II e IV). In aree attigue sono inoltre segnalati *Myotis (Selysius) emarginatus* (All. II e IV), *Myotis (Selysius) nattereri*, *Nyctalus leisleri*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Plecotus auritus* e *Tadarida teniotis* (All. IV). Diverse sono poi le specie di uccelli presenti nel SIC/ZPS e comprese nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici: *Falco peregrinus*, *Pernis apivorus*, *Circaetus gallicus*, *Alcedo atthis*, *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio* ed *Emberiza hortulana*.

### Tutto ciò premesso

Vista la D.G.R. n. 3-5405 del 28 febbraio 2007 con la quale la Regione Piemonte definiva il Sistema delle Zone di Protezione Speciale ZPS della Regione Piemonte in attuazione della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli selvatici";

Vista la D.G.R. n. 17-6942 del 24 settembre 2007 con la quale la Regione Piemonte operava l'aggiornamento e la definizione del nuovo sistema regionale dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC);

Visto il Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";



Vista la Legge Regionale 19 del 26/06/2009 ed in particolare l'Art. 43 relativa alla procedura di Valutazione di Incidenza di interventi e progetti;

Vista la D.G.R. 7 aprile 2014, n. 54-7409 - L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione.";

Rilevato che con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 marzo 2018 n. 28-6694 la Regione Piemonte ha delegato la gestione della ZSC - ZPS IT1160036 "Stura di Demonte" al Parco Alpi Marittime ed in data 02 maggio 2018 è stata sottoscritta la Convenzione per la delega alla gestione;

Rilevato che le misure di Conservazioni Sito - Specifiche per la ZSC - ZPS IT1160036 "Stura di Demonte" sono state adottate con D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 la cui relativa documentazione è già disponibile on-line [http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000 /pianificazione-e-norme.html](http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html);

### **si esprime il seguente parere**

Gli interventi proposti determinano, direttamente o indirettamente incidenze significative sulle specie e sugli habitat del SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte" e pertanto **il progetto è stato sottoposto a valutazione appropriata.**

Ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. 19/2015 (così come modificato dall'art. 144 comma 1 della L.R. 16/2017) esprime **parere favorevole** agli interventi proposti con le **seguenti prescrizioni.**

- ✓ Nel corso dei lavori dovranno essere limitate le emissioni di polveri e la perdita di materiali fini per deriva attraverso una opportuna bagnatura delle aree di manovra, trasporto e piazzale;
- ✓ Particolare attenzione dovrà essere posta al rispetto ed al recupero della funzionalità irrigua complessiva del reticolo di fossi e canali superficiali presenti, al fine della salvaguardia delle potenzialità agricole dell'area e delle superfici prative esistenti;
- ✓ Le modalità di inerbimento, ivi compreso il ricorso a miscugli di sementi commerciali, e le modalità di messa a dimora di specie vegetali dovranno essere concordate con il Soggetto gestore. Dovranno trovare applicazione le misure di conservazione contenute nell'articolo 7 comma 1 "Disposizioni generali" e nell'articolo 14 "Disposizioni generali per gli ambienti agricoli" della DGR n. 6-4583 del 23/01/17;
- ✓ I cumuli di terreno di scotico non dovranno superare le dimensioni indicate nell'elaborato "T00IA07AMBRE03 - Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale - Piano di manutenzione opere a verde" e dovranno essere gestiti in conformità alle indicazioni incluse nell'All. B della D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017;
- ✓ Per tutte le aree oggetto di ripristino, mitigazione o inserimento ambientale dovrà essere garantito un periodo di manutenzione a carico degli interventi effettuati, non inferiore a cinque anni;
- ✓ Dovrà essere redatto un cronoprogramma dei lavori che preveda periodi di fermo biologico tali da minimizzare l'impatto della fase di cantiere sulle specie tutelate dalle Direttive Habitat 92/43/CEE ed Uccelli 2009/147/CEE presenti nell'area interessata dal progetto;
- ✓ In merito all'incidenza delle attività di progetto a carico dell'habitat incluso nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine", si



richiede che il ripristino delle aree interferite dai lavori venga effettuato utilizzando miscele di sementi per la preservazione (il c.d. "fiorume"). A questo scopo, dovrà essere redatto, in sede di progettazione esecutiva, uno studio di fattibilità che, oltre a definirne il fabbisogno e la tecnica (o le tecniche) da utilizzarsi per la raccolta, individui anche i prati donatori (che dovranno essere caratterizzati floristicamente approfondendo le indagini già effettuate dal proponente) verificandone l'effettiva disponibilità, anche attraverso il coinvolgimento delle aziende agricole locali. La composizione del miscuglio da utilizzarsi per il ripristino dell'habitat "6510" specificata nell'elaborato "T00IA07AMBPL03A - Planimetria opere a verde - Tav. 2 di 2" dovrà pertanto essere rivista in funzione degli approfondimenti di cui sopra; per quanto attiene l'impiego di *Sanguisorba officinalis*, specie nutrice del lepidottero *Maculinea teleius* (incluso negli allegati II e IV della Direttiva "Habitat") una sua eventuale aggiunta ai miscugli da utilizzarsi per il ripristino delle praterie dovrà essere attentamente valutata anche alla luce dell'ecologia della specie e delle sue caratteristiche stazionali. Inoltre, è necessario che, per mitigare l'incidenza derivante dalla sottrazione, temporanea o definitiva, di superfici attualmente occupate dall'ambiente "6510", venga effettuato uno studio di fattibilità circa il recupero delle praterie attualmente degradate (in parte già individuate dal proponente all'interno del buffer oggetto di studio) nonché il potenziamento degli elementi (alberi isolati e siepi o filari) che contribuiscono ad incrementare l'eterogeneità ambientale e la biodiversità ad essa associata, coinvolgendo, anche in questo caso, le aziende agricole locali;

- ✓ Per gli interventi di ripristino e inserimento ambientale dell'opera dovrà essere valutata l'esclusione dell'utilizzo, per motivi fitosanitari, sia di *Ulmus minor*, a causa della recente recrudescenza della grafiosi dell'Olmo (sebbene durante il sopralluogo effettuato in data 13/07 u.s. non siano state osservate nell'area particolari criticità in merito), sia di *Fraxinus excelsior*, per evitare la possibile introduzione nell'area di soggetti affetti da *Hymenoscyphus fraxineus*, patogeno di origine asiatica altamente infettivo e responsabile della sindrome del deperimento del frassino, recentemente osservata anche in Piemonte;
- ✓ Per quanto attiene il recapito delle acque di piattaforma dall'impianto di trattamento n. 1 (posto in corrispondenza della p. k. 1+045) nel T. Stura, posto che gli elaborati esaminati risultano piuttosto lacunosi in merito agli interventi previsti per la sua realizzazione e all'adeguamento del canale collettore in progetto (in particolare nel suo tratto terminale, dove, come evidenziato dallo stesso proponente, sarà interessato un mosaico di ambienti igrofilo e/o acquatici tra cui si possono citare gli habitat inclusi nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "91E0\* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*" e "3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranuncion fluitantis* e *Callitricho - Batrachion*"), si richiede che in fase di progettazione esecutiva siano valutate alternative al tracciato individuato in grado di minimizzarne i potenziali impatti, diretti e indiretti, indotti sia dalla fase di cantiere che dall'alterazione delle caratteristiche fisico-chimiche delle acque superficiali nel recettore del canale collettore. Successivamente dovranno essere concordate con questa Agenzia e con l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Alpi Marittime i necessari approfondimenti faunistici e floristico-vegetazionali (anche in un'ottica di monitoraggio) e le opportune misure di mitigazione degli impatti residui;
- ✓ Per quanto riguarda le componenti faunistiche sono presenti nell'area di intervento diverse specie tutelate dalle direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 2009/147/CEE che richiedono un maggiore approfondimento nel corso dei monitoraggi e dell'individuazione delle relative misure di compensazione.  
In particolare nell'area di interesse (come indicato nel testo del P. d. G. in adozione del SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte") sono presenti tre specie di Lepidotteri (*Euplagia quadripunctaria*, *Maculinea teleius* e *Parnassius apollo*) tutelate ed inserite negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE.  
Su queste specie, come in parte proposto all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale redatto da ANAS in cui si parla quasi esclusivamente di transetti per la



*Maculinea teleius*, dovranno essere condotti dei monitoraggi specifici nelle fasi pre-opera, corso d'opera e post-opera, con il numero di rilievi indicato dal P.M.A. presentato da ANAS e considerato conforme;

- ✓ Passando all'ittiofauna, nel P.M.A. redatto da ANAS manca completamente un piano di monitoraggio specifico che dovrà essere attuato con almeno un punto di campionamento a monte ed uno a valle del sito di scarico delle acque di piattaforma nel torrente Cant e altrettanti rilievi nel rio di risorgiva a monte del camping "La Sorgente" dove nel corso del sopralluogo congiunto con ARPA Piemonte, svolto in data 13/07/2018 è stato osservato un esemplare di Scazzone (*Cottus gobio*), specie inserita in All. II della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Il monitoraggio dovrà essere svolto con almeno 2 rilievi per sito nella fase pre-opera, 4 in quella di corso d'opera e 6 in quella post-opera;
- ✓ In merito alla progettazione di scarico nel suddetto rio di risorgiva, caratterizzato da acque oligotrofiche, si ritiene opportuno considerare l'ipotesi di conferire le acque di piattaforma stradale ad altri corsi d'acqua (tra cui il tratto del torrente Cant a valle del paese di Demonte) o la realizzazione di un più lungo tratto a cielo aperto per permettere l'attivazione di sistemi autodepurativi, eventualmente rafforzati da sistemi di infiltrazione nel suolo e di rallentamento della corrente mediante piccole soglie in grado di favorire la formazione di sistemi di fitodepurazione e filtranti. Dovrà comunque essere evitata la miscelazione di queste acque con quelle oligotrofiche di origine sorgiva, che scorrono sia a monte del camping "La Sorgente" (alimentando le vasche in cui si svolge l'attività di pesca sportiva di quest'ultimo) sia a valle;
- ✓ Per quanto concerne la chiroterofauna si esprime parere positivo al cronoprogramma presentato da ANAS, mentre per l'avifauna, oltre al periodo riproduttivo, dovrà essere indagato anche il periodo di svernamento;
- ✓ Il numero di rilievi per l'avifauna nidificante (transetti lineari e punti di ascolto) indicati nel cronoprogramma del P.M.A. è ritenuto conforme, mentre per l'avifauna svernante dovranno essere replicati i 3 transetti individuati per il monitoraggio degli uccelli nidificanti con lo stesso numero di rilievi indicati nel P.M.A.;
- ✓ Per ciò che concerne l'Averla piccola (*Lanius collurio*); (All. I Direttiva Uccelli 2009/147/CEE) dovranno essere ripristinate le siepi e gli elementi arborei lineari che verranno sottratti durante la fase di cantierizzazione e di costruzione dell'opera. Nello specifico l'area di cantiere denominata "CB" (Cantiere Base), localizzata lungo la strada comunale "Perdioni", dovrà essere completamente ripristinata essendo un sito di accertata presenza della suddetta specie di interesse conservazionistico e facente parte dell'ecomosaico ambientale caratterizzante l'area interessata dal progetto;
- ✓ Passando ai mammiferi si ritiene conforme il P.M.A. presentato da ANAS ed il progetto affronta in modo sufficientemente cautelativo il potenziale impatto dell'opera sull'attraversamento delle specie mediante la costruzione di recinzioni anti-attraversamento e la realizzazione di 5 sottopassi;
- ✓ Per ciò che riguarda l'erpetofauna, non inclusa nel P.M.A., si dovranno effettuare alcuni rilievi: 2 nella fase pre-opera, 6 nella fase in corso d'opera e 4 in quella post-opera, incentrati sulla Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*, All. IV Direttiva Habitat 92/43/CEE), sul Ramarro (*Lacerta bilineata*, All. IV Direttiva Habitat 92/43/CEE) e sul Biacco (*Hierophis viridiflavus*, All. IV Direttiva Habitat 92/43/CEE), oltre che un monitoraggio delle specie di anfibii potenzialmente presenti all'interno dei corpi idrici interessati dal progetto (per es. *Rana temporaria*);
- ✓ Si richiede per ogni annualità di monitoraggio la consegna, all'Ente gestore del SIC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte" di una relazione tecnica dettagliata per ogni Classe indagata contenente la check-list delle specie rilevate e le coordinate geografiche di ogni avvistamento e di ogni punto/transetto di monitoraggio;

- ✓ Particolare riguardo dovrà essere posto al fine di evitare la diffusione di specie esotiche ed in relazione alla diffusione di *Ailanthus altissima*, si prescrive l'eradicazione di questa specie in corrispondenza delle aree d'insediamento circoscritte e la messa in opera di azioni di contenimento nelle aree meno localizzate; la distribuzione dei due tipi d'intervento andrà concordata con il Soggetto gestore.

Valdieri, 24 luglio 2018

Il Direttore f. f.  
Giuseppe Canavese

Parere redatto da:

**Gianluca Giordano**

Istruttore Servizio Tecnico Ente Parco

**Fabiano Sartirana**

Funzionario Servizio Conservazione Ente Parco

**Caterina Caballo**

Istruttore Servizio Conservazione Ente Parco

Con il supporto tecnico di ARPA Piemonte